

La manovra Monti, improntata al rigore e all'equità, ha colpito in primis – ancora una volta – lavoratori e pensionati. Come Spi riteniamo sbagliato agire a senso unico e chiediamo un confronto serrato al governo perché operi seriamente anche contro l'evasione fiscale, la criminalità, la corruzione, i privilegi.

I dettagli sulla manovra Monti in pagina 4 - 5



Numero 1
Febbraio 2012

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Grazie Anna!

A pagina 2

Da esperienze significative

A pagina 2

No al rigore a senso unico

A pagina 3

Le pensioni nel 2012

A pagina 9

Il mercato libero dell'energia

A pagina 11

Festa e valori

A pagina 11

Nuove energie nell'Auser

A pagina 12

Stare insieme è bello

A pagina 12

La spesa sociale al centro della negoziazione

di Giampietro Camatta*

Continua la battaglia dello Spi, portata avanti con tenacia e fermezza, contro le ingiustizie. L'avvio, lo scorso novembre, della fase di negoziazione sociale 2011/2012, ne è un chiaro segnale: lo Spi-Cgil, assieme agli altri sindacati dei pensionati e alle confederazioni Cgil, Cisl e Uil del Ticino Olona, ha inviato una lettera a tutti i 50 Comuni del nostro comprensorio, per discutere della spesa sociale, prima dell'approvazione dei bilanci preventivi, prorogata al 31 marzo 2012 a seguito delle nuove norme che il governo Monti ha introdotto. Il perdurare della crisi economica e occupazionale, ormai al suo quarto anno, oltre ai profondi mutamenti della nostra società (tra cui il progressivo invecchiamento della popolazione, la modifica della condizione familiare,

l'incremento di famiglie monoreddito, la monocomposizione e il formarsi di famiglie di fatto...), impone un confronto sempre più serrato per una negoziazione del welfare locale, che sappia rispondere in modo equo ai bisogni di anziani, giovani, lavoratori e donne. I dati della crisi sul versante occupazionale, riferiti al nostro territorio, confermano che anche il 2012 sarà un anno molto duro: sono più di 5000 i lavoratori del nostro comprensorio iscritti nelle liste di mobilità (licenziati), che entro un anno e mezzo finiranno di usufruire di questo ammortizzatore sociale e rimarranno senza tutele; è un numero ancora molto elevato anche quello dei lavoratori in cassa integrazione (diminuisce la cassa integrazione ordinaria, ma aumenta quella straordinaria preludio

a ulteriori cessazioni di attività o a procedure concorsuali). Il governo precedente, che fino all'ultimo ha negato la crisi e che ha portato il nostro Paese in questa pesante situazione, finalmente si è fatto da parte! È subentrato un governo "tecnico" presieduto da Monti, al quale va dato atto di avere almeno una nuova presentabilità nei toni e nel modo di porsi. Sta dando segnali di discontinuità rispetto al recente passato, ma siamo ancora ben lontani rispetto a provvedimenti di vera equità, visto che il rigore è a senso unico, a sfavore di una vera giustizia sociale. Il conto lo si fa pagare ai pensionati, ai giovani, ai lavoratori... Non si è messa una patrimoniale e sul versante della lotta all'evasione fiscale non ci sono segnali forti, inoltre vengono confermati i tagli dei trasfe-

rimenti dello Stato a Regioni e Comuni.

Siamo consapevoli che alla luce dei tagli prodotti dalla manovra economica, i Comuni faranno fatica a far quadrare i conti. Nella nostra lettera vengono comunque avanzate diverse richieste: il mantenimento della spesa sociale, compensando le minori entrate anche con la lotta all'evasione fiscale; una valutazione dei servizi offerti ai cittadini per l'anno 2012 e dei loro bisogni, da soddisfare non più come singolo Comune, ma pensando di consorzarsi almeno all'interno del proprio distretto. Diventa necessario che la nuova programmazione dei Piani di Zona, seppure con risorse limitate, parta con il definire innanzitutto i bisogni per ridisegnare così un nuovo welfare

(Continua a pagina 12)

Un pezzo di vita nello Spi

Voglio salutare, anche se per me non è facile, il gruppo del coordinamento donne dello Spi Ticino Olona... Donne straordinarie, che sono state sempre al mio fianco in tutte le partecipate iniziative portate avanti nel corso di questi anni: con tenacia e determinazione mi hanno sostenuta e incoraggiata, per costruire così, insieme a loro, un grande gruppo di lavoro, una squadra.

Ringrazio lo Spi, che per tutti questi anni è stato il mio punto di riferimento, facendomi crescere anche politicamente. Come posso dimenticare i sedici anni trascorsi portando sollievo nelle Case di Riposo, opera che ancora oggi viene portata avanti anche se con qualche difficoltà?

Purtroppo, per problemi di salute, lascio, con la consapevolezza di affidare il lavoro fin qui svolto ad una cara persona, già segretaria dello Spi, Renata Fontana. A lei affido la possibilità di continuare a far crescere il gruppo, spronandola a dare sempre di più. Oggi sembra mancare lo spirito degli esordi, ma come sempre sono fiduciosa di trovare donne combattive e piene di spirito di collaborazione. Vi saluto calorosamente, sarete sempre nei miei pensieri, vi voglio bene. ■

Anna Andretto

Grazie Anna!

Un grazie sincero e di cuore a te, Anna Andretto, per il lavoro svolto, ma soprattutto per quanto hai fatto con passione e dedizione a favore delle donne anziane del nostro territorio! Prima come componente della segreteria Spi comprensoriale, poi come responsabile femminile del coordinamento donne Spi, carica che, purtroppo, hai dovuto lasciare per motivi di salute. Cara Anna, ci mancherà molto la tua presenza, la tua capacità di analisi della situazione politica e sindacale, di decisione, d'iniziativa e di aggregazione

delle donne, ma in modo particolare ci mancherà la tua forza combattiva nel difendere i diritti delle don-

ne. Ti auguriamo una pronta guarigione. ■

Le donne del coordinamento Spi Cgil Ticino Olona



Da esperienze significative, una geniale novità

di Mario Giacomo Bertoni

All'inizio di ogni nuova esperienza, quasi tutto appare nella luce della rivelazione e della scoperta, nonostante quel po' di cauto scetticismo in ogni cosa, appreso negli anni.

Il progetto degli Sportelli Sociali e dei gruppi di lavoro negoziatori, mi appaiono novità interessanti che coinvolgeranno oltre ai responsabili, gli attivisti, gli iscritti e gli utenti dei servizi sindacali compresi i cittadini, le istituzioni pubbliche territoriali di ogni settore, dal politico al sanitario al sociale. Mi rendo conto che un inizio tanto solenne tradisce l'entusiasmo del neofita, insieme a un certo senso di confusa sorpresa, al termine della seconda giornata (mi ero perso la prima), del corso di formazione per i candidati del costituendo GdL Negoziatori, che opereranno nel comprensorio Ticino-Olona. Il primo motivo di ammirato apprezzamento è la scoperta che lo Spi-Cgil svolge una considerevole attività di formazione rivolta a persone abbondantemente oltre l'età scolastica e che queste persone vi partecipino con tanta impegnata at-

tenzione da ricordare la scuola esigente, è il caso di dirlo, d'altri tempi. La società per la quale ho lavorato negli ultimi sedici anni organizzava, ogni anno, corsi frequenti di aggiornamento professionale, sia per dovere normativo sia per interesse aziendale. I colleghi, molti laureati e in gran parte in età da poter essermi figli o nipoti, in genere avevano un'aria rassegnata o spazientita per il tempo sottratto all'attività "produttiva". Ho visto nei compagni cor-

sisti dello Spi partecipazione seria e motivata molto maggiore, sapientemente sostenuta dalla competenza appassionata del formatore Pasquale Pagano. Non posso tralasciare un ringraziamento ai compagni di banco, Giovanni D. con Giuseppe P. e Matteo D., per l'aiuto nel compito in classe. Altro motivo di apprezzamento è l'analisi dalla quale è scaturita l'idea di perfezionare e dare continuità alla pratica della negoziazione con le amministrazioni comunali.

Non sono sicuro di averla ben compresa e di riproporla correttamente. Cerco di fare del mio meglio. Da qualche tempo, la centralità nel territorio si va trasferendo dalla fabbrica a soggetti plurali operanti in polarità diverse: amministrazioni comunali, Asl e altri enti pubblici locali, il vasto settore del terziario, gli ospedali, le scuole... È la frantumazione della solidarietà sociale, oltre che della coesione dei lavoratori. Il cittadino, per risolvere problematiche e

soddisfare i più svariati bisogni, si trova a dovere affrontare molteplici interlocutori, senza punti certi di riferimento.

Dall'analisi nasce il progetto. Partendo da interessanti iniziative locali già in atto, e valorizzando l'esperienza consolidata della trattativa annuale con le amministrazioni comunali, si pensa di creare gli Sportelli Sociali, a livello di comprensorio, con la funzione di coordinamento e sostegno del GdL Negoziatori, formato da operatori di base. La figura del negoziatore, da creare tendenzialmente in ogni singola lega, dovrebbe raccogliere le istanze dei cittadini, analizzarle ed elaborarle organicamente nel GdL per rappresentarle presso l'interlocutore appropriato.

Sarà lo Spi-Cgil ad assumere l'impegno per gestire questo nuovo settore di attività, mettendo a disposizione strutture e operatori. Naturalmente, si cercherà di mantenere il più stretto contatto con gli altri sindacati di categoria nel preparare le piattaforme da discutere con l'istituzione territoriale competente. ■



No al rigore a senso unico

di Anna Bonanomi*



Ci siamo lasciati alle spalle un difficile 2011. Il governo Berlusconi e la sua maggioranza, a causa di un'irresponsabile e prolungata sottovalutazione della crisi, hanno lasciato il campo. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha indicato, alle forze politiche rappresentate in parlamento, in Mario Monti il Presidente del Consiglio, che ha scelto la sua squadra di governo. Un governo di tecnici, che ha avuto la fiducia del parlamento. I partiti della maggioranza, esclusa la Lega Nord, e quelli di opposizione hanno tutti sostenuto il governo Monti. Di fronte all'epilogo dell'esperienza berlusconiana, sarebbe stato naturale indire le elezioni anticipate, ma la crisi economica e finanziaria nel nostro paese era così grave da affermare che eravamo giunti sull'orlo del fallimento, per queste ragioni la maggioranza dei partiti rappresentati in parlamento ha aderito all'invito del Capo dello Stato e ha sostenuto questa scelta. A distanza di due mesi dall'insediamento del nuovo Governo possiamo dire di aver riconquistato il nostro ruolo sulla scena europea e mondiale, ma la situazione di tanti paesi europei compreso il nostro rimane molto grave. L'Europa è chiamata a scelte urgenti che abbiano il segno dello sviluppo, della crescita e del lavoro e non solo quelle dei tagli allo stato sociale e al lavoro. Nel nostro paese i consumi sono fermi, la produzione bloccata, l'occupazione, soprattutto quella giovanile, precipita. La pesante manovra varata prima di Natale ci ha allontanato dal precipizio, ma troppi sacrifici sono stati chiesti ancora una volta a lavoratori e pensionati che non hanno mai mancato di dare il loro contributo, anziché far pagare chi è più ricco o agiato. Abbiamo ribadito senza tentennamenti che **è necessario mettere i conti a posto ma questo deve essere fatto con più giustizia e più equità**. Per queste ragioni ci siamo battuti e ci batteremo affinché sia garantito l'incremento delle pensioni al reale costo della vita, sia reso più graduale l'innalzamento dell'età per andare in pensione, in particolare per le donne, e si esentino dal pagamento delle nuove tasse sulla casa le fasce di anziani più deboli. Voglio, anche, ricordare che abbiamo giudicato sbagliato il rigore a senso unico perché equità e sviluppo continuano a rappresentare le priorità su cui chiederemo un confronto serrato con il Governo. Chiediamo di proseguire con azioni concrete contro l'evasione fiscale non solo per garantire giustizia, equità ma soprattutto risorse necessarie per rilanciare prima di tutto l'economia. Vanno combattute con determinazione la criminalità e la corruzione, vere e proprie zavorre per la ripresa economica. Vanno aboliti i privilegi nel rispetto di tutti coloro che pur avendo un reddito limitato compiono grandi sacrifici per mantenere un tenore di vita dignitoso, dando nel contempo il loro sostanziale contributo per portare fuori dalla crisi il nostro paese. Insomma serve il rilancio dell'economia e dello sviluppo per aumentare le opportunità di lavoro per giovani e donne, rendere meno precario il lavoro e garantire a chi lo perde la giusta copertura economica. Serve più equità per lavoratori e pensionati, il cui carico fiscale è diventato talmente alto da mettere a rischio la possibilità di consumare il necessario per vivere con dignità. Serve più Europa unita, consapevole delle grandi sfide che ci riserva il futuro, pronta a competere con i grandi paesi che nel mondo stanno crescendo e diventando i nuovi protagonisti del futuro. Penso che noi e tutto il paese sarà capace di affrontare questa nuova sfida per dare un futuro più certo a noi e alle nuove generazioni. ■ *Segretario generale Spi Lombardia

Ticket: occorre introdurre criteri di equità

di Claudio Dossi*

Anche nella nostra regione una serie di prestazioni, che vanno dal ricovero in day hospital alla erogazione ambulatoriale, saranno soggette al pagamento del ticket. Già nel 2011 alcune prestazioni erano state trasferite, senza il pagamento di ticket. Ora invece in parte ciò cambia, poiché la Regione Lombardia, aumenta la quantità di prestazioni trasferite a livello ambulatoriale (prestazioni sia mediche, chirurgiche e di riabilitazione) assoggettandole così al pagamento del ticket. Come Spi siamo preoccupati di queste decisioni, in un momento economicamente particolare, comporteranno un aumento significativo della spesa a carico dei pensio-

nati, provvedimento, che si aggiunge a quello già avuto nel luglio 2011. Questo ci spinge a dire che occorre anche in Lombardia, così come in altre regioni si è fatto, trovare elementi di maggior equità nella compartecipazione, equità che tenga conto, non solo del valore della prestazione, ma anche delle condizioni economiche degli assistiti, verificando redditi e patrimonio. Nelle scorse settimane ci siamo mossi nei confronti dell'assessorato alla Sanità, per evitare che il tema dell'esenzione dei ticket si affrontasse anche nel 2012, col calvario di interminabili file agli sportelli e abbiamo suggerito alla Regione di richiamare al rinnovo esclusivamente

coloro che hanno avuto variazioni reddituali. La proposta è stata accettata e così la Regione Lombardia nel rispetto degli accordi presi con il sindacato ha emanato una circolare in data 13 dicembre 2011, che conferma la validità delle autocertificazioni per l'esenzione ai ticket per motivi di reddito. Quindi non vi è più la necessità per i cittadini di recarsi presso gli uffici delle Asl per ottenere una nuova certificazione di esenzione, ma continua a valere l'esistente, purché non vi sia alcuna modifica di reddito. È bene però sapere che in caso di dichiarazioni non veritiere, si è soggetti a sanzione. ■ *Segretario Spi Lombardia

Le categorie esenti dal pagamento del ticket per reddito

Il nuovo sistema di esenzione dal pagamento del ticket per età e reddito è composto da otto categorie. La maggior parte delle stesse prevede per il cittadino l'esenzione dal ticket sia per le visite specialistiche, sia per l'acquisto di farmaci. Alcune categorie di esenzione si riferiscono solo alle visite specialistiche. Di seguito la nuova codifica regionale che deve obbligatoriamente essere messa dal medico di base sulla ricetta per avere diritto all'esenzione:

Nuova codifica

Condizioni certificate da Ministero economia e finanza (MeF) o autocertificate in Asl

| Codice esenzione e provenienza farmaceutico | Descrizione codice Esenzione | Validità del codice in ambito specialistica | Validità del codice in ambito |
|---|--|---|-------------------------------|
| EO1 (da MeF/ autocertificazione in Asl) | Cittadini di età superiore a 65 anni appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a 36.151,98 euro | Si | No |
| EO5 (autocertificazione in Asl) | Cittadini di età superiore a 65 anni appartenenti ad un nucleo familiare con complessivo reddito compreso tra 36.151,98 euro e 38.500,00 euro | Si | No |
| E02 (autocertificazione in Asl) | Disoccupati e loro familiari a carico appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito complessivo inferiore a 8.263,31 euro incrementato a 11.362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico | Si | Si |
| E09 (autocertificazione in Asl) | Disoccupati e loro familiari a carico appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito complessivo superiore a 8.263,31 euro incrementato a 11.362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico | Si | Si |
| E08 (autocertificazione in Asl) | Lavoratore/trice in mobilità (DGR n. 10804/2009) e loro familiari fiscalmente a carico senza limiti di reddito, per la durata della condizione | Si | Si |
| | Lavoratore/trice in Cassa integrazione straordinaria (DCR n. 10804/2009) e loro familiari fiscalmente a carico, senza limiti di reddito per la durata della condizione | | |
| | Lavoratore/trice in Cassa integrazione in deroga (DGR n. 10804/2009) e loro familiari fiscalmente a carico, senza limiti di reddito, per la durata della condizione | | |

Condizione registrata automaticamente in Anagrafe regionale

| | | | |
|------------------------|---|--------------------|--------------------|
| EE11 (0-14 anni tutti) | Soggetti minori di 14 anni indipendentemente dal reddito | Si | Si |
| | | Validità regionale | Validità regionale |

Condizioni certificate da MEF

| | | | |
|--------------|---|--------------------------------|--------------------|
| E04 (da MEF) | Titolari di pensioni al minimo di età superiore a 60 anni - e loro familiari a carico - con reddito familiare: a 8.263,31 euro incrementato a 11362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico | Si | Si |
| | | Validità nazionale e regionale | Validità regionale |
| E03 (da MEF) | Titolari di pensione sociale e loro familiari a carico | Si | No (***) |
| | | Validità nazionale e regionale | |

(***) Per l'assistenza farmaceutica sono esenti solo i Titolari di pensione sociale.

Un provvedimento per niente equo

La manovra Monti e l'intervento sulle pensioni

La manovra Monti-Fornero è un intervento radicale in materia previdenziale che penalizza i lavoratori e in particolare modo le lavoratrici dipendenti nonostante il fondo pensioni lavoratori dipendenti sia in attivo e il sistema previdenziale italiano era definito il più sostenibile a livello europeo.

Nonostante le pressioni esercitate unitariamente dalle Confederazioni sindacali le richieste di modifica avanzate in materia pensionistica non sono state recepite neanche in sede di conversione in legge.

Il governo sottovalutando la complessità del sistema previdenziale ha voluto ridefinire la struttura del sistema pensionistico in tempi brevissimi e con un provvedimento d'urgenza, senza un reale confronto con le parti sociali e lasciando dei buchi normativi. Siamo in attesa delle circolari ministeriali e degli enti previdenziali per i chiarimenti che già abbiamo richiesto.

La manovra fa salvi dall'applicazione delle nuove norme i soggetti che hanno già maturato entro il 31 dicembre 2011 il diritto a pensione di anzianità o di vecchiaia, che conservano il diritto al pensionamento sulla base della normativa vigente prima dell'entrata in vigore delle norme e possono chiedere all'ente di appartenenza la certificazione del diritto a pensione.

Una particolare innovazione riguarda i periodi di lavoro successivi al 2011 che saranno calcolati, per tutti, con il metodo contributivo.

Hanno maturato il diritto a pensioni entro il 31 dicembre 2011:

- i lavoratori dipendenti del settore privato:

- **Vecchiaia**: uomini e donne che hanno compiuto l'età pensionabile di vecchiaia, rispettivamente 65 anni e 60, in possesso di almeno 20 anni di contribuzione. Il requisito contributivo può essere stato raggiunto con anzianità contributive non inferiori ai 15 anni nel caso di autorizzazione ai contributi volontari prima del 31.12.1992 e che alla stessa data aveva già maturato tale requisito contributivo (sono previste altre deroghe specifiche);
- **Anzianità**: che hanno maturato i 40 anni di contribuzione;

- che hanno maturato almeno 60 anni di età, 35 anni di contribuzione e quota 96 (somma di età e contribuzione);

- i lavoratori dipendenti del settore pubblico:

- **Vecchiaia**. uomini e donne che hanno compiuto l'età pensionabile di vecchiaia, rispettivamente 65 anni e 61, in possesso di almeno 20 anni di contribuzione. Il requisito contributivo può essere stato raggiunto con anzianità contributive non inferiori ai 15 anni nel caso di autorizzazione ai contributi volontari prima del 31.12.1992 e che alla stessa data aveva già maturato tale requisito contributivo;
- **Anzianità**: che hanno maturato i 40 anni di contribuzione; che hanno maturato almeno 60 anni di età, 35 anni di contribuzione e quota 96 (somma di età e contribuzione);

- i lavoratori dipendenti del settore pubblico:
- **Vecchiaia**. uomini e donne che hanno compiuto l'età pensionabile di vecchiaia, rispettivamente 65 anni e 61, in possesso di almeno 20 anni di contribuzione. Il requisito contributivo può essere stato raggiunto con anzianità contributive non inferiori ai 15 anni nel caso di autorizzazione ai contributi volontari prima del 31.12.1992 e che alla stessa data aveva già maturato tale requisito contributivo;
- **Anzianità**: che hanno maturato i 40 anni di contribuzione; che hanno maturato almeno 60 anni di età, 35 anni di contribuzione e quota 96 (somma di età e contribuzione);

- i lavoratori autonomi (si intendono anche quelli che hanno parte di contribuzione da lavoro dipendente):

- **Vecchiaia**: uomini e donne che hanno compiuto l'età pensionabile di vecchiaia, rispettivamente 65 anni e 61, in possesso di almeno 20 anni di contribuzione. Il requisito contributivo può essere stato raggiunto con anzianità contributive non inferiori ai 15 anni nel caso di autorizzazione ai contributi volontari prima del 31.12.1992 e che alla stessa data aveva già maturato tale requisito contributivo;
- **Anzianità**: che hanno maturato i 40 anni di contribuzione; che hanno maturato almeno 61 anni di età, 35 anni di contribuzione e quota 97 (somma di età e contribuzione);

I nuovi requisiti non trovano applicazione, anche se perfezionati dopo il 31 dicembre 2011 (ma comunque entro il 2015), anche per le lavoratrici che conseguono la pensione sulla base di un'anzianità contributiva di almeno 35 anni e di un'età di almeno 57 anni se dipendenti e di almeno 58 se autonome e che optano per il calcolo contributivo. Questo calcolo comporta un trattamento economico molto meno favorevole rispetto al calcolo retributivo.

Tutti questi lavoratori possono conseguire la pensione all'apertura della finestra che si colloca per i lavoratori dipendenti trascorsi 12 mesi dalla data di maturazione dei requisiti e per i lavoratori autonomi trascorsi 18 mesi.

Le novità della manovra Monti

Il pro-quota contributivo per tutti

La quota di pensione relativa alla contribuzione maturata a decorrere dal 1° gennaio 2012 verrà, in ogni caso, calcolata con il sistema contributivo. Questo significa che per tutti i lavoratori anche con più di 18 anni di contribuzione al 1995 al quale fino a 2011 spettava il calcolo esclusivamente retributivo (cioè sulle retribuzione degli ultimi anni di lavoro; mediamente 10) il calcolo della pensione verrà determinato con il sistema misto e cioè:

- con le regole del sistema retributivo per la quota di pensione relativa alla contributiva maturata fino al 31 dicembre 2011;

- con le regole del sistema contributivo per la quota di pensione relativa all'anzianità contributiva maturata dal 1° gennaio 2012.

Con l'estensione del metodo di calcolo contributivo in pro-quota a tutti i lavoratori, viene meno il limite massimo di rendimento pensionistico. Infatti, l'anzianità contributiva eccedente i 40 anni maturata dal 1° gennaio 2012 sarà, comunque, valutata ai fini della determinazione del trattamento pensionistico.

Pensione di vecchiaia i nuovi requisiti

È l'intervento più gravoso e meno graduale della manovra, così come era successo per le donne del settore pubblico.

Le donne del settore pubblico avevano un'età pensionabile di 61 anni per l'anno 2011. Dal 2012 questa si innalza a 65 anni. L'età anagra-

fica per il pensionamento di vecchiaia delle lavoratrici dipendenti private iscritte all'Inps viene fissata nel 2012 a 62 anni ed incrementerà progressivamente di 18 mesi ogni 2 anni fino a raggiungere 66 anni a decorrere dal 1° gennaio 2018. Per le lavoratrici autonome e per quelle iscritte alla gestione separata, invece, nel 2012 l'età per il pensionamento di vecchiaia viene fissata a 63 anni e 6 mesi ed aumenterà di un anno nel 2014, di un ulteriore anno nel 2016 ed infine di altri 6 mesi nel 2018, per raggiungere i 66 anni. Purtroppo ai requisiti di età previsti dalla manovra si aggiungono, con le scadenze triennali dal 2013 e biennali dal 2019, gli incrementi automatici legati alle speranze di vita già introdotti da precedenti norme.

In presenza del requisito minimo di contribuzione pari a 20 anni, le lavoratrici dipendenti nate nel 1952 potranno andare in pensione di vecchiaia, non prima di novembre 2015, e le nate nel 1953 non prima del gennaio 2020.

Dietro le pressioni sindacali, in fase di trasformazione del Decreto Legge in legge è stata apportata una prima modifica che introduce una deroga alla norma generale e per le nate entro il 31.12.1952 è prevista la possibilità di anticipare il pensionamento a 64 anni nel 2016 se in possesso dei 20 anni di contribuzione al 31 dicembre 2011.

Il meccanismo normativo ideato porta a regime la normativa già per le donne lavoratrici dipendenti nate nel

(Continua a pagina 5)

Nuove modalità di pagamento delle pensioni superiori ai 1.000 euro

Il governo ha stabilito che tutti i pagamenti in contanti, comprese le pensioni, non possono superare il limite di 1.000 euro. Sulla base di questa disposizione l'Inps invierà una lettera a tutti coloro che ricevono dall'Istituto un pagamento a titolo di pensione, indennità o rendita Inail d'importo mensile netto complessivamente superiore a 1.000 euro, e li invierà ad utilizzare modalità alternative per riscuotere la pensione, come ad esempio l'apertura di conti correnti, o libretti di

risparmio alle Poste o in banca, entro il 7 marzo prossimo. Abbiamo già espresso un giudizio negativo su questo provvedimento che crea preoccupazione per migliaia di pensionati costringendoli a modificare le modalità di riscossione della pensione creando loro più problemi che benefici. È corretto tracciare i pagamenti per combattere l'evasione fiscale, ma non era il caso di coinvolgere i pensionati. Anche perché l'apertura di un conto corrente vuol dire costi in più,

nonostante sia prevista la definizione, entro tre mesi, di una formula di conto corrente base semplice e gratuito.

Questa nuova modalità contribuisce a mettere al riparo dai rischi che derivano dalla circolazione di denaro contante, dai raggiri e rapine a danno dei pensionati quando vanno a riscuotere la pensione ma sappiamo anche che gli anziani, soprattutto quelli soli, hanno poca dimestichezza con Iban, bancomat, carte di credito, spe-

se e tassi. Per tutte queste ragioni abbiamo aperto un confronto con l'Inps affinché si trovino le giuste soluzioni per venire incontro a coloro che dovessero superare occasionalmente i 1.000 euro e per coloro che si trovano in particolari condizioni di difficoltà come ad esempio le persone non autosufficienti. Ci stiamo attivando, con le altre organizzazioni dei sindacati pensionati, per attivare un confronto con le Poste Italiane e l'associazione delle Banche Italiane affinché non

ci siano costi aggiuntivi a carico dei pensionati per effetto di questo provvedimento. Inoltre, come organizzazioni sindacali dei pensionati abbiamo chiesto di mantenere comunque il pagamento in contanti nel limite massimo stabilito per i soggetti che lo richiedano, fermo restando l'accredito del rimanente. Vi terremo informati sugli ulteriori sviluppi di questi confronti e per qualsiasi informazione potrete rivolgervi alle nostre sedi. ■ A.B.

a cura di Giambattista Ricci - Inca Lombardia

1953 che potranno andare in pensione non prima del 2020. Per le donne lavoratrici autonome o parasubordinate, nate nei primi mesi del 1952, la prima decorrenza utile sarà a partire dal settembre 2018 mentre la normativa si applicherà a regime già per le nate a partire da giugno 1952. Non sono previste deroghe. Il balzo iniziale di 2 o 3 anni e mezzo previsto per il 2012 e l'ulteriore incremento automatico fa venir meno ogni gradualità. Le organizzazioni sindacali non ritengono chiusa la partita in materia pensionistica e hanno chiesto al governo di ripristinare criteri di gradualità veri sia per le pensioni di vecchiaia che per le anzianità con le quote.

Pensione di anzianità

La nuova normativa abolisce la pensione di anzianità a partire dal 2012. In sostituzione viene introdotta la pensione anticipata. Viene introdotta una sola salvaguardia per i lavoratori dipendenti del settore privato che nel 2012 matureranno i requisiti di età contribuzione e quota (minimo 60 anni, 35 anni di contribuzione e quota 96). Per loro la decorrenza della pensione è fissata al compimento di 64 anni di età. Per maturare il diritto alla pensione anticipata è richiesto per il 2012 il requisito contributivo di:

- almeno 42 anni ed 1 mese per gli uomini
- almeno 41 anni e 1 mese per le donne

Anche questo requisito è influenzato dall'incremento legato alle speranze di vita, secondo le stime dalla ragioneria dello stato. Questo significa che già dal 2013 i requisiti si incrementano di 3 mesi e subiranno ulteriori incrementi alle scadenze triennali nel 2016 e 2019 con ulteriori 4 mesi per singola scadenza, e poi biennali con incrementi di 3 mesi. A questa tipologia di pensione si applica inoltre, una riduzione percentuale sulla quota di pensione calcolata sulla contribuzione versata fino al 31.12.2011 qualora il pensionamento avvenga prima del compimento dell'età di 62 anni. Questa riduzione è pari all'1% per i primi due anni mancanti al raggiungimento dei 62 anni di età (60-62) ed elevata al 2% per gli ulteriori anni mancanti alla suddetta età calcolati alla data del pensionamento. Il brusco incremento dell'anzianità contributiva di 13 mesi dal 2012 e l'aggancio del requisito contributivo agli adeguamenti

della speranza di vita determinerà, per gli uomini, un rinvio del momento del pensionamento di almeno 18 mesi. Esempio: un lavoratore nato a gennaio 1956 che, maturando a gennaio 2012 i 40 anni di anzianità contributiva, aveva programmato di andare in pensione il 1° febbraio 2013 (12 mesi dopo il perfezionamento dei requisiti), per maturare i nuovi requisiti (42 anni e 1 mese nel 2012; 42 anni e 5 mesi nel 2013; 42 anni e 6 mesi nel 2014) dovrà continuare a lavorare o, comunque, a versare la contribuzione fino a luglio 2014 e rinviare il pensionamento ad agosto 2014. Per percepire il trattamento di pensione in misura intera il requisito minimo di età alla decorrenza è fissato a 62 anni; se il pensionamento avviene prima di tale età la quota di pensione calcolata sulla base dell'anzianità contributiva maturata fino al 31 dicembre 2011 sarà ridotta dell'1% per i primi due anni mancanti al raggiungimento dei 62 anni di età e del 2% per gli ulteriori anni mancanti alla suddetta età calcolati alla data del pensionamento (per le frazioni di anno la riduzione viene applicata in modo proporzionale). Lo stesso lavoratore nato a gennaio 1956 che va in pensione ad agosto del 2014 all'età di 58 anni e 6 mesi (3 anni e 6 mesi prima del compimento dei 62 anni di età) l'importo della pensione determinato sulla contribuzione maturata entro il 31.12.2011 subirà una riduzione calcolata nel modo seguente:

- per i primi due anni mancanti ai 62 = $1\% \times 2 = 2\%$;
- per l'ulteriore anno mancante = $2\% \times 1 = 2\%$;
- per le frazioni di anno (6 mesi) = $2\% \times 6/12 = 1\%$.

L'importo del trattamento di pensione maturato sulla base della contribuzione accreditata fino al 2011 verrà ridotto del 5% ($2\%+2\%+1\%$).

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto al governo l'unificazione del requisito degli uomini a quello previsto per le donne e l'abolizione della riduzione.

Deroghe ai nuovi requisiti

La legge per salvaguardare alcune situazioni particolari prevede che continuano a conseguire il diritto a pensione sulla base dei previgenti requisiti anche se perfezionati dopo il 31.12.2011, nei limiti delle risorse stabilite dal provvedimento di legge, i seguen-

ti lavoratori:

- collocati in mobilità ordinaria, sulla base di accordi sindacali stipulati anteriormente al 4 dicembre 2011 che maturano i requisiti per il pensionamento entro il periodo di fruizione dell'indennità di mobilità;
- collocati in mobilità lunga per effetto di accordi collettivi stipulati entro il 4 dicembre 2011;
- titolari, alla data del 4 dicembre 2011, di prestazione straordinaria a carico dei fondi di solidarietà di settore, nonché i lavoratori per i quali sia stato previsto da accordi collettivi stipulati entro la medesima data il diritto di accesso ai predetti fondi di solidarietà; in tale secondo caso gli interessati restano, comunque, a carico dei fondi fino al compimento di almeno 59 anni di età;
- autorizzati alla prosecuzione volontaria antecedentemente alla data del 4 dicembre 2011;
- dipendenti pubblici in esonero dal servizio alla data del 4 dicembre 2011 - l'esonero si considera comunque in corso qualora il provvedimento di concessione sia stato emanato prima del 4 dicembre 2011. Ai soggetti derogati continua ad applicarsi il regime delle decorrenze di 12 o 18 mesi.

Sistema Contributivo Pensione di vecchiaia (lavoratrici e lavoratori con prima contribuzione successiva al 1995)

Anche i lavoratori che ricadono nel sistema contributivo e che avevano maturato i requisiti per il diritto a pensione entro il 31 dicembre 2011 sono salvaguardati, possono esercitare il pensionamento in qualsiasi momento successivo all'apertura della finestra e non incorrono quindi nelle nuove norme. I requisiti previsti dalle norme in vigore al dicembre 2011 erano:

- anni di età per le donne, 5 anni di contribuzione effettiva e un importo di pensione pari a 1,2 volte l'assegno sociale;
 - 65 anni di età 5 anni di contribuzione effettiva indipendentemente dall'importo della prestazione;
 - 40 anni di contribuzione, di cui 5 anni di contribuzione effettiva, e un importo di pensione pari a 1,2 volte l'assegno sociale;
- La nuova normativa prevede, per i lavoratori con primo accredito contributivo successivo al 1° gennaio 1996, i seguenti requisiti per il diritto a

pensione:

- età minima prevista dalla tabella per la pensione di vecchiaia, requisito minimo di 20 anni di contribuzione e un importo pari a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale (nel 2012 euro 643,49).
- a 70 anni di età con almeno 5 anni di contribuzione effettiva (indipendentemente dall'importo);
- a partire da 63 anni, requisito minimo di 20 anni di contribuzione effettiva e un importo pari a 2,8 volte l'importo dell'assegno sociale (nel 2012 euro 1.201,17).

Di fatto alle lavoratrici ed ai lavoratori con primo accredito contributivo successivo al 1° gennaio 1996 viene preclusa la possibilità di andare in pensione prima del 2016, a meno che non abbiano compiuto 70 anni di età. Tutti i requisiti di età subiscono gli incrementi legati alle aspettative di vita. Dal 2013 i requisiti di età si incrementano di 3 mesi e subiranno ulteriori incrementi alle scadenze triennali nel 2016 e 2019 con ulteriori 4 mesi per singola scadenza, e poi biennali con incrementi di 3 mesi. All'età di 70 anni per maturare il diritto alla pensione di vecchiaia sono richiesti almeno 5 anni di anzianità contributiva effettiva, indipendentemente dall'importo di pensione maturato.

Sulla base della formulazione della norma riteniamo che il requisito dei 70 anni, posto come età minima per conseguire la pensione senza la condizione della maturazione dell'importo minimo di pensione, non debba essere soggetto agli adeguamenti della speranza di vita.

Pensione di vecchiaia degli optanti al sistema contributivo

Restano confermate le disposizioni in materia di opzione per il sistema contributivo per i lavoratori destinatari del sistema misto. Vale a dire che i lavoratori in possesso di un'anzianità contributiva inferiore a 18 anni al 1995 e con almeno 15 anni di contributi di cui almeno 5 successivi al 31.12.1995 possono, ancora, optare per il sistema contributivo.

Secondo una nostra prima interpretazione l'opzione può essere esercitata:

- all'età minima prevista, a seconda del sesso e della gestione previdenziale che liquida la prestazione, con almeno 20 anni di contribuzione e a condizione che l'importo della pensione non ri-

sulti inferiore all'importo di 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale relativo all'anno del pensionamento;

- all'età di 70 anni, indipendentemente dalla maturazione dei 20 anni di contribuzione e dall'importo della prestazione. Il pensionamento anticipato a partire dai 63 sembra invece essere precluso, sulla base della formulazione della norma, ai soggetti con accredito contributivo precedente al 1° gennaio 1996, e che per usufruire di questa tipologia di pensionamento dovrebbero optare per il sistema contributivo.

Assegno sociale i nuovi requisiti di età

I requisiti di età per l'assegno sociale erano già stati legati da precedenti norme agli incrementi legati all'innalzamento delle aspettative di vita.

La nuova norma ha previsto che dal 1° gennaio 2018, l'età per il diritto all'assegno sociale viene aumentato di un anno. Di fatto dal 2018 il requisito di età è lo stesso per il diritto a pensione di vecchiaia.

Tale requisito vale, anche, come limite per le prestazioni in favore degli invalidi civili e dei non udenti. In altre parole le prestazioni in favore degli invalidi civili saranno trasformate in assegno sociale non più a 65 anni ma al compimento dell'età anagrafica richiesta per il diritto all'assegno sociale.

La rivalutazione delle pensioni negli anni 2012 e 2013

È la norma più odiosa della manovra. La legge abroga precedenti regole con validità temporanee e riduce la perequazione alla sola prima fascia. La norma avrà valore per gli anni 2012 e 2013. Dal 2014 si ritornerà alla normativa generale.

Ciò vuol dire che nel 2012 i trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a 1.405,05 euro lordi mensili non saranno rivalutati. È prevista una norma di salvaguardia per le pensioni di importo compreso tra 3 volte il trattamento minimo Inps e il medesimo importo incrementato della rivalutazione automatica. In tal caso l'aumento di rivalutazione automatica è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite di 3 volte il trattamento minimo maggiorato dell'aumento di perequazione pari a 1.441,58. ■

Imu sperimentale

di Alessandra Taddei*

Il così detto Decreto "Salva Italia" ha previsto l'anticipazione "in via sperimentale", a decorrere dal 2012 dell'applicazione dell'Imu (imposta municipale propria) a carico dei proprietari, così come previsto dalla norma che regolava l'Ici, di terreni agricoli, aree fabbricabili e fabbricati, compresa l'abitazione principale e sue pertinenze.

Viene precisato che per:

- **abitazione principale** si intende "l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente";
- **pertinenza** dell'abitazione principale si intende quella classificata "nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo".

Base imponibile Imu

Vedi tabella 1



Aliquote Imu

Le aliquote Imu, ordinaria e ridotta, sono così stabilite:

- **ordinaria**, nella misura dello **0,76%** che i Comuni, potranno **aumentare** o **diminuire** dello **0,3%**. La riduzione potrà essere disposta fino allo **0,4%** per gli immobili locati,

- **ridotta** nella misura:

- dello **0,4%** per l'**abitazione principale e relative pertinenze** che i Comuni possono **aumentare** o **diminuire** dello **0,2%**;
- dello **0,2%** per **fabbricati rurali ad uso strumentale**, che i Comuni possono **diminuire** fino allo **0,1%**.

Detrazione per abitazione principale

La **specificità detrazione Imu** riconosciuta per l'**abitazione principale e sue pertinenze** è di **euro 200 rapportata** "al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione", e al numero degli aventi diritto che vi risiedono nel rispetto dell'iscrizione in anagrafe e della condizione di dimora abituale. È stata introdotta una **maggiorazione** pari a **euro 50 per ciascun figlio** di età non superiore a **26 anni** che **dimora abitualmente e risiede anagraficamente** nell'abitazione principale. Tale ulteriore detrazione è prevista solo **per il 2012 e 2013** e fino ad un **massimo di euro 400**. È inoltre confermato che:

- il Comune interessato può "nel rispetto dell'equilibrio di bilancio" **aumentare**

l'ammontare della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta. In tal caso però il Comune non può fissare, per gli immobili

li a disposizione, un'aliquota Imu superiore a quella ordinaria;

- l'**aliquota ridotta**, prevista per l'abitazione principale e sue pertinenze, e la **relativa detrazione** si applicano anche all'ex coniuge non assegnatario della casa coniugale purché non residente nello stesso comune. I comuni possono deliberare di assimilare all'abitazione principale l'abitazione degli anziani e dei disabili ricoverati in case di riposo o istituti purché l'immobile non sia affittato

Termini e modalità di versamento

Il versamento dell'Imu va effettuato al Comune, per l'anno in corso:

- in **2 rate di pari importo** (50%), la prima entro il **16.6** e la seconda entro il **16.12**,
- **tramite il mod. F24**, le modalità saranno stabilite con un Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate. ■

*Caaf Lombardia

Esempi Imu

Abitazione principale

| | |
|---------------------------------|---------------|
| Categoria catastale | A/2 |
| rendita catastale rivalutata 5% | 1.600,00 |
| Ici | |
| base imponibile (1600x100) | 160.000,00 |
| Ici dovuta 4x1000 | 640 |
| detrazione Ici ab. principale | 103,29 |
| Ici da versare | 536,71 |

Imu

| | |
|----------------------------------|-------------------|
| Base imponibile (1600x160) | 256.000,00 |
| Imu dovuta (0,4%) | 1.024,00 |
| detrazione abitazione principale | 200 |
| Imu da versare | 824 |
| Differenza imposta dovuta | Più 287,29 |

Abitazione a disposizione

| | |
|---------------------------------|-----------|
| Categoria catastale | A/3 |
| rendita catastale rivalutata 5% | 900 |
| Ici | |
| base imponibile (900x100) | 90.000,00 |
| Ici dovuta 6x1000 | 540 |

Imu

| | |
|----------------------------------|------------------|
| base imponibile 900 x160) | 144.000,00 |
| Imu dovuta 0,76x100 | 1.094,40 |
| Differenza imposta dovuta | Più 554,4 |



Tabella 1

BASE IMPONIBILE IMU

| Fabbricato | Rendita catastale rivaluta del 5% moltiplicata | |
|------------|--|---|
| | 160 | Per categoria A (esclusa A10) - C/2; C/6; C/7 |
| | 140 | Per categoria B C/3; C/4; C/5 |
| | 80 | Per categoria A/10 e D5 |
| | 60 | Per categoria D escluso D5 |
| | (65 dal 2013) | |
| | 55 | Per categoria C/1 |

Legenda delle categorie catastali

| | |
|------------|-----------------------|
| A/2 | civile abitazione; |
| A/3 | abitazione economica; |
| C/2 | magazzini cantine; |
| C/6 | box garage; |
| C/7 | posto auto tettoia |

Cara pensionata, Caro pensionato, Informazioni importanti sui "bustoni" Inps

Al momento in cui stiamo andando in stampa l'Inps non ha ancora emanato le circolari relative all'invio dei documenti sul rinnovo pensioni per l'anno 2012 e la certificazione di quanto erogato nel 2011.

I documenti che dovrete ricevere sono:

- **la lettera di spiegazione e il certificato pensione ObisM;**
- **eventuale modello per dichiarazioni degli invalidi civili;**
- **eventuali modelli da compilare e restituire all'Inps riguardanti:**
 - il pagamento unificato in caso di più pensioni non abbinate e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
 - richiesta del codice fiscale trasmesso dall'Agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validata dalla stessa agenzia;
 - accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali;
- **il certificato fiscale 2011 (CUD 2012), che serve in presenza di altri redditi per la compilazione della dichiarazione fiscale (modello 730);**
- **il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i famigliari a carico (Mod. Detr);**
- **eventuale richiesta reddituale (RED 2012).**

Con gli ultimi provvedimenti del governo Monti sono state, inoltre, introdotte importanti novità come quelle relative all'Imu.

Per avere le informazioni corrette sui "bustoni" Inps e per essere aiutati nella compilazione e interpretazione della modulistica che riceverete e per conoscere i termini entro cui inviare il tutto all'Inps contattate le nostre sedi Spi Cfs/Caaf e Inca più vicine a voi, i cui indirizzi sono di seguito riportati. ■



Indirizzi INCA CGIL Lombardia
www.inca.lombardia.it

INCA Bergamo
via Garibaldi, 3
Tel. 0353594120
Fax 0353594139
bergamo@inca.it

INCA Brescia
via FOLONARI, 20
Tel. 0303729240
Fax 0303729243
brescia@inca.it

INCA Como
via Italia Libera, 25
Tel. 031239384/5
Fax 031270400
como@inca.it

INCA Cremona
via Mantova, 25
Tel. 0372448600
Fax 0372448633
cremona@inca.it

INCA Lecco
via Besonda, 11
Tel. 0341488201
Fax 0341488202
lecco@inca.it

INCA Legnano
via Volturno, 2
Tel. 0331549519
Fax 0331547289
legnano@inca.it

INCA Lodi
via Lodivecchio, 31
Tel. 0371616031/2
Fax 0371616020
lodi@inca.it

INCA Mantova
via Altobelli, 5
Tel. 0376202202
Fax 0376320453
mantova@inca.it

INCA Milano
C.so di P.ta Vittoria, 43
Tel. 0255025309/320
Fax 025512827
milano@inca.it

INCA Monza e Brianza
via Premuda, 17
Tel. 0392731261
Fax 0392731272
brianza@inca.it

INCA Pavia
via Damiano Chiesa, 2
Tel. 0382389205
Fax 038225040
pavia@inca.it

INCA Varese
via Nino Bixio, 37
Tel. 0332276245
Fax. 0332262002
varese@inca.it

INCA Sondrio
via Petriani, 14
Tel. 0342541320
Fax 0342541313
sondrio@inca.it

INCA Darfo Boario Terme
via Ghislandi, 16
Tel. 0364543204
Fax 0364537322
darfo@inca.it

Il Patronato Inca

Al Patronato Inca assistiamo i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, autonomi e parasubordinati, gli interinali, i pensionati nell'ambito di:

Infortunati e malattie professionali

Assistiamo coloro che hanno subito infortuni e malattie professionali affinché ottengano il riconoscimento del danno ed i relativi benefici economici; offriamo gratuitamente la consulenza dei nostri medici legali.

Contribuzione

Assistiamo coloro che devono verificare i contributi e controlliamo che i dati siano corretti e comprensivi di servizio militare, maternità, malattia, corsi di studio, periodi di lavoro prestati all'estero e in gestioni previdenziali diverse. Offriamo una consulenza volta a garantire la pensione nei tempi più brevi e alle condizioni più favorevoli.

Pensioni

Assistiamo coloro che devono presentare la domanda per ottenere qualsiasi tipo di pensione, in Italia o all'estero, compresa quella integrativa, fornendo inoltre un calcolo preventivo dell'importo.

Disoccupazione

Assistiamo coloro che sono privi di occupazione nel conseguire le indennità economiche di mobilità e di disoccupazione.

Trattamenti di famiglia

Assistiamo coloro che necessitano una valutazione circa la possibilità di richiedere gli assegni familiari al datore di lavoro, al Comune o all'istituto previdenziale, e compiliamo loro le domande.

Assistenza socio sanitaria

Assistiamo coloro che devono richiedere le prestazioni relative alle cure termali, alle indennità economiche in caso di tbc, in caso di malattia per i lavoratori agricoli e i disoccupati, in caso di maternità per le lavoratrici parasubordinate e per quelle disoccupate.

Invalità civile

Assistiamo i soggetti disabili nella richiesta di riconoscimento dell'invalità civile ed i relativi benefici economici, ad esempio l'assegno di accompagnamento, e ottenere il riconoscimento dei permessi dal lavoro per sé o per assistere familiari. A partire dal 2010 il certificato medico e la domanda possono essere trasmesse solo telematicamente. ■

Ci puoi trovare...

Abbiategrasso

Via Novara 6
Tel. 02/94967386
Tel. 02/94967320
Fax. 02/94968293
Giorni e orari di apertura
lunedì
9-12.30/14.30-18.30
martedì
9-12.30/14.30-18.30
mercoledì
9-12.30/14.30-18.30
giovedì
9-12.30/14.30-18.30
venerdì
9-12.30/14.30-18.30

Arconate

c/o Centro Anziani
Via Montello, 1
Giorni e orari di apertura
giovedì 14-16

Arluno

Via Marconi, 50
Tel. 02/90377306
Fax. 02/90377306
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-18
venerdì 14.30-18

Bareggio

Piazza Cavour 46/L
Tel. 02/90360481
Fax. 02/90366018
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12
martedì 9.30-12
mercoledì 14.30-18
giovedì 14.30-18
venerdì 9-12

Besate

Via Pisani, 26
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-11

Boffalora S/Ticino

Via Trezzi 5
Tel. 02/97259228
Giorni e orari di apertura
mercoledì 9-12
sabato 10-12

Busto Garolfo

c/o Circolo ARCI
entrata da
Via Ugo Foscolo, 1
Tel. 0331/569667
Fax. 0331/569667
Giorni e orari di apertura
mercoledì 14.30-18.30

Calvignasco

c/o Comune
Giorni e orari di apertura
1° e 3° mercoledì del mese
9-10

Canegrate

via Zanzottera Mario, 8
Tel. 0331/404631
Giorni e orari di apertura
lunedì 10-12/14.30-17.30
mercoledì 14.30-18
venerdì 9.30-11.30

Cantalupo

Palazzina Comunale
Villa Bollati
Piazza S. Bartolomeo, 29
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12

Casorezzo

c/o Circolo ARCI
Via Milano ang.
Via per Ossoa
Giorni e orari di apertura
1° e 3° lunedì del mese
15-16.30

Castano Primo

Vicolo del Pozzo, 15
Tel. 0331/880124
Fax. 0331/878714
Giorni e orari di apertura
martedì 14.30-17
mercoledì 14.30-17
giovedì 9-12
Cerro Maggiore
Piazza Aldo Moro
Palazzina ex Consultorio
Sanitario
Tel. 0331/422778
Giorni e orari di apertura
mercoledì 14.30-18.30

Corbetta

Via G. Oberdan, 18
Tel. 02/9779776
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12
martedì 14.30-17.30
mercoledì 16-19
giovedì 9-12
venerdì 9-12

Dairago

c/o Centro Anziani
Via D. Chieda, 18
Giorni e orari di apertura
mercoledì 15-17

Gaggiano

Sede SPI CGIL
Via Carroccio 35
Giorni e orari di apertura
giovedì 14.30-16.30

Gaggiano

Centro Socio Sanitario
Via C. V. Veneto, 4
Giorni e orari di apertura
giovedì 14.30-16.30

Inveruno

Via Solferino 20
Tel. 02/97289011
Giorni e orari di apertura
martedì 14-17.30

Legnano

Via Volturmo, 2
Tel. 0331/549545
Tel. 0331/547289
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12
martedì 14.30-18
mercoledì 9-12
giovedì 9-12
venerdì 14.30-18

Legnano

Via Barbara Melzi, 64
Tel. 0331/548633
Fax. 0331/548633
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-18
mercoledì 14.30-18
venerdì 14.30-18

Magenta

Piazza Liberazione 25
Tel. 02/97297078
Tel. 02/9794726
Fax. 02/97291722
Giorni e orari di apertura
lunedì
10-12/15.30-18.30
martedì
10-12/15.30-18.30
mercoledì
10-12/15.30-18.30
giovedì
10-12/15.30-18.30
venerdì
10-12/15.30-18.30

Magnago

c/o Centro Anziani - Bienate
Via Vittorio Veneto, 15
Giorni e orari di apertura
giovedì 9-11
Marcallo con Casone
c/o Centro Anziani
Via Roma, 19
Giorni e orari di apertura
martedì 14.30-16.30

Mesero

c/o Comune - Via Piave 2
Giorni e orari di apertura
mercoledì 15.30-17.30

Motta Visconti

c/o Centro Civico
Via S. Giovanni, 54
Giorni e orari di apertura
lunedì 15-17

Nerviano

Via Rondanini, 2
Tel. 0331/580418
Giorni e orari di apertura
martedì 9.30-12
mercoledì 14.30-17.30
giovedì 9-12/14.30-17.30

Ozzero

c/o Municipio
Piazza V. Veneto, 2
Giorni e orari di apertura
2° e 4° sabato del mese 9-11

Parabiago

Via Don Rusca, 28
Tel. 0331/554209-551357
Fax. 0331/492272
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-17.30
martedì 9-12
mercoledì 14.30-17.30
giovedì 9-12/14.30-17.30

Rescalda

c/o Centro Sociale
Via Asilo 12
Tel. 0331/464073
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-18

Rescaldina

Via Pozzi - angolo
Via Matteotti
Tel. 0331/576257
Giorni e orari di apertura
giovedì 14.30-18.30

Rosate

c/o Cooperativa
di Consumo di Rosate
Via 1° Maggio, 2
Giorni e orari di apertura
1° e 3° mercoledì del mese
15-16.30

S. Stefano Ticino

Via Dante, 21
Giorni e orari di apertura
venerdì 14.30-17.30

S. Vittore Olona

c/o Circolo Bel Sit
Via Roma, 2
Tel. 0331/515767
Giorni e orari di apertura
martedì 14.30-17.30

Sedriano

Via Fagnani, 35 - 2° piano
Tel. 02/90360481
Giorni e orari di apertura
venerdì 9-12

Turbigo

Via Roma 24 (La Pesa)
Tel. 0331/898465
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12
mercoledì 14-17.30
venerdì 9-12

Vanzaghelo

c/o Struttura Comunale
Piazza Sandro Pertini
Tel. 0331/308950
Giorni e orari di apertura
martedì 9.30-11
Villa Cortese
c/o Circolo ARCI
entrata da Piazza
della Vittoria, 22
Tel. 0331.430067
Giorni e orari di apertura
giovedì 14.30-18
Vittuone
Via Volontari della
Libertà 12
Tel. 02/90110122
Fax. 02/90110122
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-18
giovedì 14.30-18

Sedi CAAF

Abbiategrasso
Via Novara, 2
Tel. 02.94965470
Arluno
Via Marconi, 50
Tel. 02.90377306
Castano Primo
Vicolo del Pozzo, 15
Tel. 0331.877814
Legnano
Via B. Melzi, 54
Tel. 0331.548633
Legnano
Via Volturmo, 2
Tel. 0331.545060
Magenta
Piazza Liberazione, 25
Tel. 02.97290774
Parabiago
Via Rusca, 28
Tel. 0331.557910
Vittuone
Via Volontari della
Libertà, 12
Tel. 02.90110122

PERMANENZE E RECAPITI PATRONATO INCA

Abbiategrasso

Via Novara, 6
Tel. 0294967320
martedì 9-12.
giovedì 14.30-18.30
venerdì 9-12

Castano Primo

Vicolo del Pozzo, 15
Tel. 0331880124
martedì 14.30-18.30
mercoledì 14.30-18.30
giovedì 9-12

Legnano

Via Volturmo, 2
Tel. 0331549545/19
lunedì 14.30-17.30
martedì 14.30-18.30
pubblico

giovedì 9-12
15-17.30 su appuntamento
dipendenti pubblici
venerdì
9-12/15-17.30
sabato 9-12

Magenta

Piazza Liberazione, 25
Tel. 0297297078
martedì 14.30-18.30
mercoledì 14.30-18.30
giovedì 9-12

Parabiago

Via Don Rusca, 28
Tel. 0331551357
lunedì 14.30-18.30
mercoledì 14.30-18.30
venerdì 9-12

Allo Spi porte aperte, venite!

Avete dubbi, volete effettuare un controllo della vostra pensione, avete bisogno di aiuto per richiedere qualche prestazione o sapere se avete diritto a qualche bonus?

Non esitate, **venite alla sede Spi più vicina a voi**, troverete sicuramente un volontario disponibile a darvi tutte le informazioni e l'aiuto di cui avete bisogno. ■

LE PENSIONI NEL 2012

La pensione minima

Importo

| Età | Mensile | Anno |
|-----|-------------|---------------|
| | Euro 480,53 | Euro 6.246,89 |

Pensione minima con maggiorazione

| | | |
|-----|-------------|---------------|
| 60 | Euro 506,36 | Euro 6.582,78 |
| 65 | Euro 563,17 | Euro 7.321,21 |
| 70* | Euro 604,97 | Euro 7.864,61 |
| 70 | Euro 616,97 | Euro 8.020,61 |

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

| Età | Limiti ind. | Lim. Coniug. | Imp. Magg. |
|-----|---------------|----------------|---------------------|
| 60 | Euro 7.321,21 | Euro 12.159,68 | Euro 25,83 |
| 65 | Euro 7.864,61 | Euro 12.898,21 | Euro 82,64 |
| 70 | Euro 8.020,61 | Euro 13.275,21 | Euro 136,44-124,44* |

*per titolari 14^a mensilità

Pensioni Sociali

Importo

| Età | Mensile | Annuo |
|------------|-------------|---------------|
| Da 65 anni | Euro 353,54 | Euro 4.596,02 |

Pensione sociale con maggiorazione

| | | |
|---------|-------------|---------------|
| 70 anni | Euro 616,97 | Euro 8.020,61 |
|---------|-------------|---------------|

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

| Lim. Individuale | Lim. Coniug. | Lim. Individuale | Lim. Coniug. |
|------------------|----------------|------------------|----------------|
| - | Euro 11.240,06 | Euro 4.596,02 | Euro 15.836,08 |

In aggiunta a Lim. Ind.

Assegno sociale

Importo

| Età | Mensile | Annuo |
|---------|-------------|---------------|
| 65 anni | Euro 429,00 | Euro 5.577,00 |

Con maggiorazioni

| | | |
|---------|-------------|---------------|
| 65 anni | Euro 441,92 | Euro 5.744,96 |
| 70 anni | Euro 616,97 | Euro 8.020,61 |

Limiti di reddito per il diritto

| Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta | Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta |
|--|--|
| Euro 5.577,00 | Euro 11.154,00 |

Importo aggiuntivo 2012. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Assegni vitalizi

Importo

| | |
|--------------------------|-------------|
| Fino a anni 70 | Euro 273,84 |
| con maggiorazione | |
| oltre 70 anni | Euro 616,97 |

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 24.987,56

Importo compreso tra Euro 24.987,57 e 31.234,45 avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 31.234,45

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

| Reddito annuo | % riduzione |
|------------------------------------|-------------|
| Fino a Euro 18.740,67 | intero |
| Da Euro 18.740,68 a Euro 24.987,56 | 25% |
| Da Euro 24.987,57 a Euro 31.234,45 | 40% |
| Oltre Euro 31.234,45 | 50% |

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Aumento delle pensioni superiori al minimo

Si applica tenendo conto dell'importo totale delle pensioni spettanti al 31/12/2011.

Aliquota 2,6% fino a Euro 1.405,05

Per il 2012 e 2013 la Manovra Monti ha previsto la rivalutazione solo sulle pensioni di importo complessivo fino a 3 volte il trattamento minimo. Per il 2012 la norma di salvaguardia prevede che tutte le pensioni tra 1.405,05 e 1.441,58 euro saranno portate a 1.441,58 euro.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

| | Entro cui l'integrazione spetta in misura intera | | Oltre i quali non spetta l'integrazione | |
|-------------------------------------|--|--|---|--|
| | Limite individuale | Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale) | Limite individuale | Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale) |
| Pensioni nate prima del 1994 | Euro 6.246,89 | - | Euro 12.493,78 | - |
| Pensioni nate nel 1994 | Euro 6.246,89 | Euro 24.987,56 | Euro 12.493,78 | Euro 31.234,45 |
| Pensioni nate dopo il 1994 | Euro 6.246,89 | Euro 18.740,67 | Euro 12.493,78 | Euro 24.987,56 |

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

| Anni di contribuzione | | anno 2011 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1948) | | | |
|----------------------------------|---------------------------------|--|------------------------|--------------------------------------|--|
| Lavoratori dipendenti | Lavoratori autonomi | Limite imponibile pensioni | Somma aggiuntiva (max) | Limite redditi totali del pensionato | Aumento spettante |
| ≤ 15 anni (≤780 ctr.) | ≤ 18 anni (≤936 ctr.) | Euro 9.370,34 | Euro 336,00 | Euro 9.706,34 | Limite massimo - Totale redditi pensionato |
| >15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.) | >18 ≤28 anni (≤937 ≤1.456 ctr.) | Euro 9.370,34 | Euro 420,00 | Euro 9.790,34 | Limite massimo - Totale redditi pensionato |
| >25 anni (≤ 1.301 ctr.) | >28 anni (≤ 1.457 ctr.) | Euro 9.370,34 | Euro 504,00 | Euro 9.874,34 | Limite massimo - Totale redditi pensionato |

Haiti, il nostro impegno continua

Si punta sulla costruzione di scuole antisismiche

Anche in questo 2012 lo Spi Lombardia insieme a tutti gli Spi territoriali sosterrà il progetto *Scuole per la rinascita* ad Haiti, realizzato con ProgettoMondo Mlal e nato dopo il terribile terremoto del 12 gennaio 2010. L'area di intervento è quella di Leogane, epicentro del sisma, dove il 60 per cento strutture scolastiche è stata completamente distrutta e le restanti sono gravemente danneggiate. La selezione delle scuole è stata realizzata in accordo con le autorità e comunità locali - direzione scolastica, direzione scuola, comunità di riferimento - e con il Coordinamento educazione di Leogane.

Il 20 per cento delle scuole esistenti, ha spiegato Marco Bordignon che segue i progetti a Leogane e che abbiamo recentemente incontrato, è pubblico, le altre sono private e strutturate in diverse tipologie: comunitarie, confessionali o mi-

ste. Ad Haiti lo Stato è pressoché assente per cui le scuole vengono messe in piedi grazie alla collaborazione fra varie organizzazioni e le Aspam, che sono le associazioni di genitori e tutto viene realizzato con il

lavoro della comunità. In una prima fase le scuole sono ripartite in hangar di muratura provvisori per evitare una lunga interruzione del corso di studi e si è operato per fare formazione per gli insegnanti, una

formazione comprensiva delle tematiche legate allo sviluppo sostenibile e alla gestione della catastrofi naturali (Leogane è infatti soggetta a inondazioni e cicloni annuali); corsi sulla sicurezza alimentare, nei futuri progetti le scuole avranno anche degli orti comunitari per fornire alimenti, nei corsi saranno coinvolti anche trecento alunni delle classi quarte e quinte oltre agli insegnanti e ai genitori.

Le forze saranno, però, concentrate nella costruzione di tre scuole antisismiche, le fasi preliminari da superare sono tre: quella legale per capire quali sono i terreni liberi su cui si può costruire (cosa non facile in un posto dove non esiste un catasto), la fase geotecnica (importante perché Leogane si trova sopra alla faglia sud di Haiti) e quella della selezione per le aziende che verranno coinvolte nella costruzione. ■



Donne: dagli anni '70 ad oggi

Lea Melandri, Chiara Martucci, Marina Piazza saranno tra le animatrici della giornata del 27 marzo che concluderà le manifestazioni per l'8 marzo.

Cosa è stato il femminismo degli anni '70-80, come si è sviluppato, come è cambiato ma soprattutto cosa ha lasciato alle giovani donne di oggi sono i nodi della discussione che le donne lombarde del Coordinamento Spi affronteranno con un'autorevole esponente del movimento come Lea Melandri, con Chiara Martucci, giovane ricercatrice, e con la sociologa Marina Piazza. Nella discussione verranno coinvolte anche esponenti del mondo della politica e del sindacato. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2012

SPECIALE Carnevale

Nizza - Costa Azzurra

Dal 18 al 19 febbraio

Euro 170*

Cento

Dal 3 al 4 marzo

Euro 180*

SPECIALE 3 settimane

Spagna - Minorca

Iclub Barcelo Pueblo

Menorca****

Dal 6 al 27 maggio

Euro 910*

Ischia

Hotel Terme Parcoverde****

Dal 6 al 20 maggio

Euro 725*

VAMOS A BAILAR

Seconda edizione

Santa Susanna

(Costa Brava - Spagna)

Con l'orchestra di Michele Rodella

Hotel Sirius ****

Dal 14 al 21 ottobre

Euro 440*



Tour dell'Armenia

Dal 29 aprile al 7 maggio

Euro 1.420*

+ visto e tasse

Tour di Roma

Dal 13 al 17 maggio

Euro 625*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRAZZA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)
SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio
Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi
auser
CGIL
SPI
Lombardia
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Servizi più vicini per competenza e qualità

I servizi del Csf Legnano si sono ulteriormente ampliati per venire incontro alle diverse necessità dei cittadini. Accanto ai servizi tradizionalmente offerti sono stati istituiti il servizio Successioni e Colf-Badanti. Il servizio Successioni consiste nell'assistenza alla compilazione della dichiarazione di successione per coloro che hanno ereditato beni immobili e/o beni mobili. Gli operatori Csf saranno in grado di supportare l'utenza nella consulenza generale in materia di successione e diritti ereditari, nella stesura e presentazione della dichiarazione di successione e nella stesura della voltura catastale. Per quanto riguarda il servizio Colf-Badanti i cittadini che impiegano lavoratori domestici (colf e/o badanti), potranno essere assistiti nella gestione delle buste paga, nella compilazione dei bollettini con il calcolo dei contributi dovuti e nelle pratiche di assunzione e tutti gli adempimenti inerenti il rapporto di lavoro, anche quelli connessi allo stato di extra comunitario. Per gli iscritti Cgil sono previsti sconti.

Le sedi Csf del territorio sono:

Legnano

Via Voltuno, 2
tel. 0331/545060
csfLegnano@cgil.lombardia.it;

Legnano

Via Barbara Melzi, 64
tel. 0331/548633
csfLegnano@cgil.lombardia.it;

Abbiategrasso

Via Novara, 6
tel. 02/94965470
csfAbbiategrasso@cgil.lombardia.it;

Castano Primo

Vicolo del pozzo, 15
tel. 0331/877814
csfCastano@cgil.lombardia.it;

Magenta

Piazza Liberazione, 25
tel. 02/97290774
csfMagenta@cgil.lombardia.it;

Parabiago

Via Don Rusca, 28
tel. 0331/557910
csfParabiago@cgil.lombardia.it.

Per maggiori informazioni si può consultare il sito www.cgillegnano.it alla pagina "servizi Cgil". ■

Giordano dell'Acqua: un caro compagno scomparso

Il ricordo della Lega di Canegrate

Ha lavorato alla Montedison di Castellanza e dopo essere andato in pensione nel 1996, Giordano dell'Acqua ha cominciato la sua attività dando un contributo importante allo Spi di Canegrate, in qualità di responsabile della lega di zona, dal 2000 al 2006. Svolgeva il suo compito con grande dignità e disponibilità, dando ascolto ai bisogni dei cittadini, così come era anche impegnato nel Centro Anziani di Canegrate, ed era volontario presso l'Associazione "Argento Vivo". È stato inoltre promotore di una grande iniziativa denominata "Insieme Ballando", in collaborazione con altri compagni dell'Auser comprensoriale di Canegrate. La lega di Canegrate vuole continuare a ricordarlo sempre allegro e sorridente, e si onora di averlo avuto come collaboratore. ■ *Lega di Canegrate*



Sono sempre più frequenti i casi di consumatori che sottoscrivono un contratto per la fornitura di luce e gas facendo la scelta di affidarsi al mercato libero, per poi scoprire che i vantaggi promessi, più volte non corrispondono a verità. E sono centinaia le segnalazioni che ogni giorno le associazioni dei consumatori, come la Federconsumatori Legnano, si ritrovano molto spesso a contestare. Il 20% riguardano reclami da parte di utenti che lamentano pratiche commerciali scorrette nel settore dell'energia, come attivazione di contratti non richiesti, firme contraffatte o falsificate, doppie fatturazioni, non riconoscimento dei reccesi fatti entro i termini, errori di fatturazione, mancate letture e conguagli con cifre da far tremare i polsi...

Il mercato libero dell'energia e la tutela dei consumatori

di Gianfranco Bedinelli*

In buona parte dei casi, le truffe sono compiute da incaricati di alcune aziende di vendita che, presentandosi genericamente come personale addetto alla verifica delle bollette e/o dei contatori, chiedono di prendere visione dei dati, per poi sottoporre nuovi contratti di fornitura presentandoli falsamente come moduli relativi ad aggiornamenti tariffari, sconti sulle bollette, applicazione delle fasce biorarie. Questi comportamenti sono, purtroppo, sempre più frequenti e rendono necessario un intervento delle associazioni dei consumatori, per difenderli nei confronti di truffe. C'è da riconoscere un forte apprezzamento degli sforzi che l'Authority (d'intesa con le associazioni dei consumatori), sta mettendo in campo con il suo sportello

per il consumatore, per contenere le stesse problematiche verificatesi già negli anni passati, quando si liberalizzò il mercato della telefonia. Ancor oggi, ci troviamo davanti a un fenomeno simile: la liberalizzazione porta con sé, da un lato, uno slancio benefico per il settore interessato, quando questo avviene in maniera corretta, ma dall'altro l'attenta costruzione di truffe messe in piedi da venditori senza scrupoli a danno di consumatori più o meno ingenui. Al continuo dilagare di questi fenomeni, la Federconsumatori continuerà a dare battaglia in tutte le sedi, ma invita il consumatore a tenere gli occhi aperti e a denunciare tutte le violazioni subite. ■

*Federconsumatori Legnano

Festa e valori

di Pinuccia Boggiani

Una bella giornata di festa è stata organizzata dalla Lega Spi di Legnano il 22 novembre scorso, presso il Circolo Fratellanza e Pace di via San Bernardino a Legnano, con la partecipazione di oltre 90 pensionati iscritti allo Spi-Cgil e all'Auser di Legnano. Un momento intenso, all'insegna della convivialità gioiosa e serena, in cui non sono mancati anche spazi di riflessione in merito all'attuale pesante situazione economico-sociale che il nostro Paese sta attraversando. La kermesse ha visto la partecipazione di Giovanni Sartini, Segretario Generale Cgil Ticino Olona, di Piero Antonio Alemani, Segretario Generale dello Spi Cgil Ticino Olona, e di Giampietro Camatta, della segreteria Spi Ticino Olona. Nel saluto, i segretari hanno evidenziato le preoccupazioni per la messa in discussione dello stato sociale, per pesanti problemi che assillano il mondo del lavoro nel nostro territorio. In particolare, Alemani ha rimarcato le difficoltà di tanti pensionati che, con la perdita del potere d'acquisto delle pensioni e gli aumenti dei servizi di pubblica utilità, vedono



sempre più messa in discussione una qualità di vita meritatamente guadagnata con anni di lavoro e di sacrifici, con significative battaglie sindacali finalizzate ad acquisire diritti e tutele nel mondo del lavoro. I segretari hanno fortemente rimarcato il contributo e la determinazione messa in campo dalla Cgil e dallo Spi nello sconfiggere il governo Berlusconi. Nel contempo, hanno evidenziato che al governo tecnico attuale, il sindacato chiede con chiarezza che le misure d'emergenza attuate non colpiscano solo pensionati e lavoratori di questo Paese. Equità sociale, giustizia, etica debbono essere valori irrinunciabili per ridare la giusta energia alla ri-

soluzione dell'emergenza del Paese. Inoltre, alla nostra giornata di festa ha partecipato Alberto Centinaio, candidato sindaco di Legnano per la coalizione del Centro Sinistra (Partito Democratico, Insieme Per Legnano, Verdi), alle prossime amministrative di primavera. Alberto si è trattenuto con i partecipanti, ascoltando ognuno di loro, raccogliendo suggerimenti sollecitazioni proposte, per meglio affrontare in futuro i vari problemi degli anziani di Legnano. Un grazie particolare, credo che sia d'obbligo rivolgere alle compagne ed ai compagni della lega dello Spi Cgil di Legnano, che hanno curato nei minimi particolari i dettagli organizzativi. ■

Nuove energie nell'Auser

L'Auser del Ticino Olona ha dal 1° dicembre scorso una nuova vicepresidente, Pinuccia Boggiani. L'entusiasmo per l'incarico assegnatole, si può evincere dalle sue stesse parole: "Ringrazio personalmente le compagne e i compagni della lega - afferma -, per l'amicizia e la stima manifestata nei miei confronti nel corso di questi due anni e mezzo, che ci hanno già visto lavorare insieme nella sede dello Spi di Barbara Melzi. Ora mi accingo ad una nuova ed importante esperienza nel territorio. Sarà mia premura fare tesoro delle sensibilità e competenze maturate nel sociale, nel corso degli anni di attività svolta nello Spi Cgil. Con la consapevolezza che il nuovo incarico mi vedrà coinvolta nel territorio con una forte attenzione ai bisogni delle persone più fragili ed indifese. Ritengo necessario rinnovare l'impegno per consolidare una rete forte con i vari attori sociali: sindacato, associazioni..., che nel territorio operano con le singole specificità, per rispondere e dare voce alle persone in difficoltà". ■



Stare insieme è bello!

di Luigi Invernizzi*

Il cibo unisce, si sa. Necessaria o meno, la conferma di quanto detto, è venuta ancora una volta da una bella iniziativa organizzata dalla lega Spi di Boffalora S/T, Marcallo con Casone e Mesero, che ha organizzato per il passato Natale un pranzo aperto ai tutti i suoi iscritti. L'iniziativa, nata per rafforzare il rapporto tra pensionati e dirigenza Cgil, ha avuto un discreto successo: all'incontro gastronomico hanno partecipato circa 35 persone, e cioè il 10% degli iscritti totali allo Spi Cgil. Il pranzo si è svolto in un clima molto gioioso e partecipe, permettendo un confronto di opinioni tra i presenti, che forse mai ci sarebbe stato se si fosse convocata un'apposita riunione dedicata a specifici argomenti. Nel prossimo direttivo si valuteranno le sensazioni che ogni singolo componente dello stesso ha ricavato. Cercheremo insomma di proseguire su questa strada, instaurando un più proficuo scambio di opinioni tra gli iscritti e non al sindacato Spi Cgil. ■

*Segretario di Lega

Dalla Prima...

La spesa sociale al centro della negoziazione

locale. Vi è anche tutta una parte di negoziazione sociale che riguarda la parte sanitaria e socio-sanitaria e già nel mese di gennaio siamo stati impegnati a discutere con l'Asl Mi 1 le nuove linee guida per il 2012, a partire dal nuovo sistema di accreditamento per le Rsa (Residenze Sanitarie Assistite), e per la sperimentazione dell'Adi (Assistenza Domiciliare Integrata).

Quest'anno la Cgil, unitamente agli altri sindacati confederali e al sindacato dei pensionati, organizzerà una riunione unitaria delle segreterie di tutte le categorie, cui parteciperà un nutrito numero di delegati e at-

tivisti dei pensionati, per presentare e discutere il tema della negoziazione sociale e dei problemi legati all'occupazione e allo sviluppo del nostro territorio.

Infine come Spi siamo partiti con un corso di formazione sperimentale sulla negoziazione sociale, che si concluderà nei primi mesi di quest'anno. L'obiettivo è quello di dare vita ad un coordinamento stabile, che lavori all'interno delle leghe per intercettare i bisogni dei nostri iscritti e non. Per far vivere la contrattazione sociale nel territorio. ■

*Segreteria Spi del Ticino Olona

Volontari sì, casta no

Pubblichiamo uno sfogo inviato al Direttore di "Spi Insieme" da due cittadini di Parabiago, come risposta ad un articolo apparso a settembre su "Il foglio di Parabiago", a firma del Sindaco Franco Borghi. Il giornale comunale riporta una missiva in cui il primo cittadino, puntando il dito contro le "caste italiane", chiama in causa le organizzazioni sindacali, parlando di "leggi ad personam", vantaggi fiscali e di poca coerenza tra quello che i sindacati chiedono e quanto fanno. Uno sfogo non piaciuto a **Gianfranco Sanzone** e a **Nino Gaetano Abbatangrelo**, che, così replicano.

"Siamo un gruppo di cittadini di Parabiago impegnati a vario titolo in attività di aiuto e assistenza a persone che hanno problemi amministrativi, tecnici, sanitari..., la cui soluzione non riesce a trovare accoglienza nelle varie strutture pubbliche preposte. Siamo volontari, che operano gratuitamente! Dedichiamo il nostro tempo libero ad attività sociali e umanitarie, affiancando i tecnici dei Caaf, Inca, Inas ecc.

Riguardo all'articolo pubblicato dal primo cittadino di Parabiago, il quale, peraltro, non ha voluto pubblicare questa nostra risposta sul giornale comunale, come se fosse di proprietà personale, ci chiediamo se un rappresentante del popolo possa scrivere in maniera così offensiva verso la "sua cittadinanza" (noi ne facciamo parte), e verso quelle strutture fatte di professionisti e volontari che risolvono tantissimi problemi che i cittadini trovano carichi di incomprensione e di burocrazia. Ci sentiamo umiliati e siamo fortemente indignati! E vorremmo suggerire al sindaco di chiedere a Inps, Asl, al suo Comune, all'Inail e a tutte quelle innumerevoli strutture che amministrano le pensioni, come mai invitano i cittadini ai Caaf per disbrigare le pratiche di pensione, di invalidità, di maternità. Provi a fare un giro nelle sale di attesa di quelle strutture, specie nei giorni di certificazione per i ticket sanitari - continuano -, e gli auguriamo, per capire, di incontrare vecchini furibondi perché costretti ad aspettare ed aspettare, per poi magari dover ritornare per mancanza di una fotocopia...".

Sanzone e Abbatangrelo si rivolgono quindi direttamente a Franco Borghi: "Egregio signore, siamo fortemente indignati per quanto uscito dalla sua penna! Lei rappresenta la cittadinanza, tutta intera e non solo la parte che l'ha votata. Dovrebbe quindi avere rispetto dei suoi concittadini, tutti. Le ricordiamo che i "tagli" di cui lei parla portano la firma del suo governo di centro destra che, non smentendo la sua antisocialità, ha messo in ginocchio la stragrande maggioranza delle famiglie. Chi sono quei "50 mila e più disgraziati" di cui parla, che l'amico del suo Berlusconi, Gheddafi, ha catapultato nel nostro Paese a cui elmosiniamo "46 euro al giorno?" Sono forse gli italiani che lavoravano in Libia o quei perseguitati fuggiti dal regime libico, che i suoi industriali chiamano e utilizzano in nero per svolgere quelle attività che i suoi paesani non vogliono più fare perché umilianti e di cui si vergognano? Non ci sono più soldi..., lei afferma, ma per la povera gente, non certo per quella casta di cui lei fa parte in quanto amministratore di una città e medico condotto di famiglia, e con l'esclusiva della sovrintendenza della Casa del Nonno. E perché sotto le ultime votazioni comunali lei è stato l'unico candidato che non ha messo in pubblico il suo reddito annuo? Quanti brutti pensieri ha fatto nascere questo suo diniego! E poi, si informi sui beni dei sindacati. Vorremmo solo ricordare che molte delle strutture, da lei descritte come assegnate alle organizzazioni sindacali "senza sborsare una lira",

sono state costruite con il sangue dei nostri avi. E sì, "due pesi e due misure", sono quelle che lei usa nell'amministrare la cosa pubblica: provi a vedere se gli immobili di via Rusca, ove operano i sindacati con le loro strutture assistenziali e previdenziali, hanno pagato e pagano l'Ici... Certo è che, l'amministrazione di Parabiago ha fatto asfaltare un tratto di via Rusca, ma fino al limite di inizio della Cgil! L'altro pezzo è rosso e... può rimanere dissestato! Bravo sindaco!

Lo sappiamo che lo sciopero dà fastidio a chi governa (male), ai datori di lavoro di oggi (faremmo meglio a richiamarli padroni!). I lavoratori hanno solo questo mezzo per esternare il loro disdegno, la loro aversità alle ingiustizie e per reclamare i loro diritti., e pagano... E sì, perché una giornata di sciopero costa! A fine mese in busta paga ci sono 50-100 euro in meno per tenuta per sciopero. Si informi bene, messere che spara nel mucchio con il chiaro intento di sviare l'attenzione della cittadinanza dalle malefatte dei suoi amministratori locali e nazionali! E sì, è difficile comprendere questa "Cara, pazza, amata Italia" per come viene presentata e dipinta da lei e dal suo governo. La nostra bella Italia, la nostra bella Parabiago - concludono -, non si identifica più in quella "casta" che ne ha distrutto bellezza e dignità. Vuole e ha bisogno di uomini diversi, autentici cittadini capaci di sentire e ascoltare il popolo, di rappresentarlo degnamente e di ricostruire un futuro di civiltà, progresso e ricchezza". ■

